

società civili, spesso con la collaborazione dei governi nazionali, stanno già facendo nel mondo. Non si tratta soltanto dell'importante azione delle organizzazioni non governative impegnate nel difficile (e talora prossimo all'eroismo) compito di attuare forme di cooperazione per lo sviluppo, ma anche di ciò che il modello di nonprofit europeo – di cui spesso le ONG sono grandi veicolatrici - può rappresentare per molte aree del pianeta. Certamente, se vi sono dubbi persino sulla "esportazione" della democrazia, è giusto che ve ne siano anche rispetto alla universalità di queste espressioni di socialità organizzata. Forse però, volgendo il dubbio in positivo, proprio la condivisione di questo modello economico-sociale, con la sua tendenza al pluralismo economico, la sua capacità di suscitare forme di cittadinanza partecipativa e responsabile, potrebbe costituire una sorta di medium naturale, o più modestamente, un aiuto concreto e non traumatico al superamento (almeno parziale) di forme autoritarie di esercizio del potere.

Rispetto a questo livello del discorso, nella precedente Relazione Annuale si erano riportati i punti salienti della partecipazione dell'Agenzia ai lavori del Comitato Promotore Milano Bid 2003⁴¹, istituito nel 2002 con l'obiettivo di predisporre le condizioni per lo svolgimento dell'Annual Meeting dei Governatori della Banca Interamericana di Sviluppo (B.I.D), che si sarebbe tenuto nel mese di marzo del 2003 a Milano.⁴² Del Comitato, sostenuto dall'azione dei Ministeri dell'Economia e Finanze e degli Affari Esteri, oltre all'Agenzia, hanno fatto parte Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano e Provincia e Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano. Si era, altresì, detto che la presenza dell'organismo pubblico per gli enti non commerciali è stata fortemente richiesta dagli altri componenti (soci fondatori) del Comitato, in ragione della rilevanza sociale di alcuni dei temi (e dei relativi investimenti) in discussione nel corso dell'Assemblea annuale, e a maggior ragione, per il ruolo che le ONG italiane (le quali, in base a quanto disposto dal DLgs 460/97 sono anche Onlus di diritto), ma anche altre organizzazioni nonprofit nazionali, ricoprono in America Latina e nel Caribe. Sempre nel documento riferito al 2002, oltre che dell'opera di collaborazione alla predisposizione dell'evento futuro, si era dato conto dell'intervento del Presidente dell'Agenzia al seminario di studio e di incontro tra i vertici della Banca di sviluppo e un

⁴¹ Agenzia per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITA' SVOLTA (8 marzo 2002 – 31 dicembre 2002), Parte II, Cap. 3, pp. 79,80.

⁴² E' una consuetudine del BID, infatti, quella di celebrare ogni tre anni, la propria assemblea annuale in un continente diverso da quello americano. L'edizione del 1999, infatti, si tenne a Parigi.

nutrito gruppo di organizzazioni non governative italiane, europee e latinoamericane, tenutosi nei giorni 4 e 5 ottobre 2002 a Milano.⁴³

Ciò premesso, anche con il contributo dell’Agenzia, quindi, nei giorni tra il 19 e 26 marzo l’Assemblea Annuale si è effettivamente svolta. Si è trattato, effettivamente, di un avvenimento di grande rilevanza internazionale a cui, nonostante la concomitanza con il conflitto in Iraq, hanno preso parte capi di Stato e delegazioni governative di primissimo livello provenienti, naturalmente dai Paesi dell’America Latina, ma anche dell’Unione Europea e dagli Stati Uniti. Del resto, la profonda crisi economica in cui si trovava (e ancora si trova, seppur con qualche incoraggiante segno di ripresa) una grande parte del continente latinoamericano ha fatto sì che sulle decisioni di un’istituzione come il BID (terza Banca di investimento per lo sviluppo nel mondo e prima erogatrice di fondi nell’area di riferimento) si condensasse una grande attesa.

Lo svolgimento dell’Assemblea Annuale, pertanto, è stato anche l’occasione per fare conoscere più da vicino (attraverso una fitta serie di seminari e convegni collaterali) i problemi, ma anche le risorse dell’America Latina, oltre che una grande occasione di scambio (anche di tipo culturale) tra il nostro Paese e molte nazioni d’oltreoceano.

In questo contesto, anche il Presidente dell’Agenzia per le Onlus è stato invitato ad apportare un suo contributo ai lavori. Nel corso del seminario, tenutosi il 21 marzo e coordinato direttamente da Enrique V. Iglesias (Presidente del BID), sul tema “Good Practices in Social Inclusion: A dialogue between Europe and Latin America and the Caribbean”, infatti, egli è intervenuto con un discorso dal titolo “Italy’s action plan on social inclusion” pronunciato nella sessione di apertura. In particolare, il Presidente dell’Agenzia, nel ripercorrere i punti qualificanti delle azioni per la lotta all’esclusione sociale intrapresa dal Governo italiano in stretta collaborazione con la Commissione Europea, ha sottolineato la funzione e il ruolo esercitato nel nostro Paese, anche su questo tema, dai corpi intermedi della società civile. Nella sua esposizione, inoltre, egli si è interrogato sulla adattabilità di questi modelli pubblico-privati alla realtà di alcune aree territoriali latinoamericane, sottolineando le opportunità presentate da questa strategia.

Oltre ai due predetti oratori, nella stessa occasione sono intervenute personalità come Nino Pacari (Ministro degli esteri dell’Ecuador), Gilberto Rincón Gallardo (Direttore della

⁴³ L’iniziativa intitolata: “Società civile e lotta alla povertà: quali politiche per l’inclusione sociale?” era stata organizzata dal Comitato Promotore Milano BID – 2003 come uno degli avvenimenti “collaterali” e “propedeutici” allo svolgimento della Assemblea Annuale nel marzo dell’anno successivo. Ai lavori del 4-5 ottobre 2002 hanno preso parte, fra gli altri, il Presidente della Banca Interamericana Enrique Iglesias, il Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri On. Mario Baccini e più di quaranta ONG (italiane, europee e latinoamericane), che si sono potuti confrontare sui programmi e sulle strategie inerenti i progetti sociali da realizzare in America Latina nei prossimi anni.

Commissione messicana per lo studio della discriminazione) e José Antonio Ocampo (Segretario Generale dell'ECLAC).

Il vertice del BID, una volta conclusasi l'assise milanese, ha voluto sottolineare l'apprezzamento per il lavoro svolto e per la Relazione del Presidente, inviando una lettera di ringraziamento dai toni assai più che formali, per la partecipazione dell'Agenzia per le Onlus al meeting annuale del 2003.

Il successo riscontrato dall'iniziativa, il buon esempio di collaborazione fornito nella circostanza dalle molte istituzioni italiane coinvolte nel progetto, la messe di relazioni scaturite dalla preparazione e dalla celebrazione dell'evento, hanno fatto sì che, all'indomani della conclusione dell'Assemblea, ci si interrogasse sull'opportunità di non disperdere il precitato patrimonio.

Della possibile trasformazione della "task force" che ha animato il Comitato promotore (di per sé, come da statuto, destinato — una volta adempiuta la sua missione — a essere sciolto) si dirà in seguito, mentre in questa sede si ritiene doveroso parlare del successivo importante meeting che, sulla scorta dell'esperienza or ora sintetizzata, ha avuto luogo.

2.3 Partecipazione alla Conferenza Nazionale sull'America Latina

Nell'autunno successivo, infatti, precisamente nelle giornate del 15 e 16 ottobre, nell'ambito della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, la stessa precitata Presidenza del Consiglio dell'Unione, con il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Lombardia hanno indetto e organizzato una Conferenza Nazionale sull'America Latina.

L'iniziativa - tenutasi anch'essa, non casualmente (a distanza di poco meno di sei mesi dalla celebrazione dell'Annual Meeting del BID) a Milano - ha cercato di considerare i diversi aspetti su cui le relazioni tra Italia (in quanto Stato membro dell'Unione Europea) e America Latina potrebbero essere forieri di reciproco vantaggio.

In questo senso, temi come la cooperazione per lo sviluppo, la lotta all'esclusione sociale e alla discriminazione, l'incentivazione delle forme di sussidiarietà orizzontale, sono rimasti nell'agenda dei lavori.

A partire da queste premesse, quindi, ancora una volta l'Agenzia per le Onlus, nella persona del suo Presidente, è stata invitata a non fare mancare il proprio contributo, e così, infatti, è avvenuto. Al termine del lavoro svolto dai cinque gruppi di lavoro in cui la

Conferenza, a un certo punto, si è suddivisa,⁴⁴ si è tenuta, in seduta plenaria, la sessione conclusiva dei lavori, avente lo scopo, fra l'altro, di discutere le risultanze emerse nei predetti workshop. Quest'ultima parte dei lavori è stata presieduta dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri On. Mario Baccini, e vi ha preso parte anche il Presidente dell'Agenzia, il quale ha avuto modo di sottolineare ancora una volta la positività del Terzo settore in ordine al contenimento dell'esclusione sociale, ma anche rispetto a un più equo accesso alla formazione di strati della popolazione che facilmente ne restano esclusi. Oltre ai due precitati oratori, nella circostanza, sono intervenuti, fra gli altri, anche il Ministro del Commercio, dell'Industria e del Turismo della Colombia Jorge Humberto Botero e il Ministro dell'Habitat del Cile Jaime Ravinet.

2.4 Partecipazione alla Conferenza Europea “Fighting Discrimination: from Theory to Practice”

Un altro importante riconoscimento dell'attività e del ruolo dell'Agenzia per le Onlus, ma soprattutto un'altra preziosa occasione di collaborazione e approfondimento, è stata la partecipazione alla “European Conference” dedicata alla lotta alla discriminazione, tenutasi a Milano nei giorni 21 e 22 luglio. L'iniziativa, voluta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali italiano, si è collocata nel contesto della strategia che l'Unione Europea ha adottato, da un po' di anni a questa parte, per contrastare la discriminazione nelle sue molteplici forme (razza, origine etnica, religione, handicap, età etc...) e, in particolare, nel quadro dell'attuazione del Programma d'azione comunitario finalizzato al predetto obiettivo (2001-2006).

In questo senso, la Conferenza di Milano si è posta in stretta continuità con quelle che si sono svolte nel 2001 a Bruxelles e nel 2002 a Copenaghen e ha visto la partecipazione di relatori provenienti da molti Paesi europei.

Nella fattispecie, all'Agenzia (rappresentata dal suo Presidente) è stata data la possibilità

⁴⁴ Nella fattispecie i gruppi di lavoro erano dedicati alle seguenti tematiche:

Gruppo I, Mercoledì 15 Ottobre, h. 14:30-18:30: “L'America latina fra globalizzazione e regionalismi: quali strategie per lo sviluppo e l'integrazione dei mercati”;

Gruppo II, Mercoledì 15 Ottobre, h. 14:30-18:30: “Competitività e modernizzazione: come promuovere flussi di capitali e investimenti produttivi”;

Gruppo III, Giovedì 16 Ottobre, h. 9:00-13:00: “La società della conoscenza e dell'informazione: quale cooperazione culturale e scientifica?”;

Gruppo IV, Giovedì 16 Ottobre, h. 9:00-13:00: “Istituzioni, governabilità e sicurezza: quali risposte a violenza e nuovi conflitti”;

Gruppo V, Giovedì 16 Ottobre; h. 9:00-13:00: “Le migrazioni tra opportunità di sviluppo ed emergenza sociale”.

di far conoscere il proprio ruolo all'interno del panorama istituzionale italiano e, tramite questa esposizione, di sottolineare – anche in questa sede e una volta di più – l'importanza di quel mondo del privato sociale senza finalità di lucro, che essa è chiamata a promuovere, indirizzare e controllare, anche in ordine all'attuazione delle iniziative di contrasto alla discriminazione nelle sue molteplici forme: da quella attuata sul posto di lavoro, sino a quella subita da ammalati, anziani e disabili. Non solo, il Presidente dell'Agenzia ha avuto il delicato compito di coordinare i lavori della sessione di apertura a cui hanno preso parte il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali On. Roberto Maroni (anche in qualità di rappresentante della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea), la Commissaria per l'Occupazione e gli Affari Sociali Anna Diamantopoulou, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il Parlamentare Europeo On. Claude Moraes (membro della Commissione Occupazione e Affari Sociali del Parlamento Europeo) e la Parlamentare Europea (membro della Commissione per le libertà e i diritti dei cittadini, la giustizia e gli affari interni del Parlamento Europeo) Baronessa Sarah Ludford.

Successivamente a questi interventi sono stati realizzati alcuni Workshop di approfondimento delle problematiche aperte e delle soluzioni possibili, che hanno visto la partecipazione di moltissimi studiosi e amministratori dei Paesi dell'Unione e dell'Unione stessa.⁴⁵

2.5 Partecipazione alla Terza Conferenza Europea sulla Corporate Social Responsibility

Nel corso della seduta plenaria del 14 ottobre, il Presidente ha portato a conoscenza del Consiglio l'invito rivolto all'Agenzia in vista di una sua partecipazione allo svolgimento di uno degli appuntamenti più importanti, organizzati dal Governo Italiano, ancora una volta nell'ambito del semestre di Presidenza del Consiglio Europeo. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, infatti, nel segnalare che il successivo 14 novembre si sarebbe tenuta, a Venezia, la "Terza Conferenza Europea sulla Corporate Social Responsibility: il Ruolo delle politiche Pubbliche nella promozione della CSR", ha richiesto la presenza istituzionale dell'organismo pubblico per il nonprofit. Dopo una breve riflessione, si sono

⁴⁵ Si riportano brevemente i titoli dei singoli Workshop:

Workshop I, "Combattere la discriminazione sul luogo di lavoro – Il ruolo delle parti sociali";

Workshop II, "La dimensione locale – Accesso ai servizi pubblici";

Workshop III, "Minoranze etniche e migranti - Accesso all'istruzione, alla formazione e all'occupazione".

individuati unanimemente, nella persona di uno dei Consiglieri presenti, i requisiti utili (sia in ragione del suo curriculum professionale, sia della pluriennale frequentazione della materia) per garantire una presenza dell'Agenzia di particolare competenza.

Il 14 novembre successivo, pertanto, si è effettivamente svolta a Venezia la predetta Conferenza Europea sulla Responsabilità Sociale delle Aziende, la quale ha visto la partecipazione del Ministro On. Maroni, dei due Commissari Europei (rispettivamente per l'Occupazione e gli Affari Sociali, e per la Concorrenza) Anna Diamantopoulou e Mario Monti, e di diversi esponenti del Parlamento Europeo e di Governi dei Paesi Membri. Le riflessioni, come indicato dal titolo si sono incentrate soprattutto sul ruolo, che una politica pubblica appositamente elaborata e concertata a livello europeo, può assumere in ordine alla sua incentivazione.

Il tema in discussione, benché non rientri – allo stato attuale – tra le dirette competenze riferibili alla missione istituzionale dell'Agenzia (esso infatti si rivolge prevalentemente alla incentivazione della coscienza sociale delle imprese for profit), tuttavia, presenta diversi punti di contatto con gli ambiti su cui la stessa è impegnata a svolgere il suo lavoro. In questo senso il rappresentante dell'Agenzia, ha sottolineato l'innegabile funzione che una grande parte del mondo nonprofit ha esercitato e continua a esercitare affinché le imprese industriali e commerciali facciano propria una concezione allargata della propria presenza nella società, e pure ricercando legittimamente il loro profitto, lo facciano nel rispetto di alcuni valori fondamentali. Non può essere sottaciuta, infatti, l'azione svolta sia sull'opinione pubblica, sia sulle istituzioni e, naturalmente, sulle imprese, dalle organizzazioni per la tutela dell'ambiente; dalle organizzazioni non governative, dalle realtà impegnate nella tutela della salute umana, dei beni artistici, sino alla grande funzione civile assolta dalle organizzazioni di tutela dei consumatori e degli utenti.

Al di là di questa importante premessa, inoltre, si è sottolineato il possibile ruolo che, in futuro, un organismo di promozione, indirizzo e controllo, come l'Agenzia per le Onlus, nell'ambito dell'attuazione virtuosa di politiche pubbliche ad hoc, potrebbe esercitare sulle possibili relazioni e sinergie fra imprese commerciali e realtà senza finalità di lucro.

Nel corso della sua relazione sull'evento, esposta nel corso della seduta del 28 novembre successivo, inoltre, il Consigliere incaricato di rappresentare l'Agenzia, ha riferito l'apprezzamento espresso del Ministro Maroni per la partecipazione dell'Agenzia in ordine alla diffusione della cultura della responsabilità intesa in senso ampio, persuaso che tale disciplina costituisca uno strumento indispensabile per raggiungere uno sviluppo

sostenibile e attento alle esigenze sociali, capace di rendere l'Europa, nello stesso tempo, più competitiva e più solidale.

2.6 Altre partecipazioni a eventi di portata internazionale

Nel corso dell'anno, oltre a quelle sin qui riferite, vi sono state altre iniziative di caratura internazionale a cui l'Agenzia, a diverso titolo, ha preso parte. La decisione del loro accorpamento all'interno di un unico paragrafo si fonda sostanzialmente sulla minore implicazione della nostra istituzione rispetto alla loro organizzazione, ovvero sul differente grado di coinvolgimento, e non implica in alcun modo una valutazione sulla rilevanza in sé della manifestazione. Del resto, la scelta di segnalarle fra le attività effettuate dall'Agenzia, oltre che rispondere a un dato oggettivo, sta a sottolineare la loro rilevante funzione informativa ed esperienziale rispetto alla missione del nuovo organismo per il Terzo settore.

Osservatorio sulla Convenzione Europea

Si è già accennato, per esempio, nell'esporre com'è maturata l'idea e la realizzazione del Convegno europeo promosso dall'Agenzia, l'importanza assunta dalla partecipazione di un suo rappresentante (nonché Consigliere incaricato per la elaborazione del predetto convegno) all'incontro promosso dall'Osservatorio sulla Convenzione Europea (istituito presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri) sul tema della Convenzione europea. In quella circostanza, occorsa il 23 maggio a Roma, infatti, grazie al dialogo e al confronto con il Ministero per le Politiche Comunitarie e con una delegazione di Parlamentari europei, sono emersi più chiaramente sia i punti critici, sia le opportunità che la Convenzione in corso di definizione sembrava porre rispetto al rapporto fra Istituzioni Comunitarie, Società Civile e suoi corpi intermedi.

Meeting per l'amicizia tra i popoli

Il 28 agosto 2003, in seguito a un invito pervenuto da parte del comitato organizzatore, il Presidente dell'Agenzia è intervenuto al Meeting di Rimini per partecipare alla tavola rotonda sul tema: "Dal Welfare state alla Welfare society. Percorsi internazionali della Liberta' di scelta". A tale incontro, organizzato da tre diversi soggetti promotori (Compagnia delle Opere, Fondazione per la Sussidiarietà e Unioncamere), hanno partecipato anche la Prof.ssa Chantal Delsol (Docente presso l'Università di Marne-La Vallée), il Prof. Giorgio Vittadini (docente presso l'Università Milano Bicocca e Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà) e il Dr. Emmanuele Forlani (Segretario Generale Fondazione per la Sussidiarietà). Nella circostanza, fra l'altro, è stato possibile

apprendere, direttamente da una delle principali studiose del Terzo settore d'Oltralpe, a quale punto si collochi il dibattito sui nuovi orizzonti dell'economia sociale in Francia (soprattutto nel suo rapporto con il principio di sussidiarietà).

Conferenza internazionale promossa da Regione Lombardia e dall'Associazione delle Ong Italiane

Dopo le iniziative inerenti l'America Latina, di cui si è detto in relazione alla partecipazione dell'Agenzia ai lavori del BID e alla Conferenza nazionale dedicata al continente sudamericano e al Caribe, vi è stata un'altra occasione importante per tornare sul ruolo e sulle dimensioni attuali, questa volta considerate in termini generali, delle Organizzazioni Non Governative (ONG) italiane. A poco più di un mese dalla conclusione della precitata Conferenza nazionale, infatti, è pervenuto - da parte del Presidente della Regione Lombardia - un ulteriore invito per la partecipazione a un'iniziativa pubblica incentrata sul tema della cooperazione internazionale, prevista per il giorno 25 novembre a Milano. Il Consiglio, dopo avere valutato la proposta nel corso della sua seduta plenaria dell'11 novembre, e avendola ritenuta, non solo coerente con la missione dell'Agenzia, ma di notevole interesse rispetto all'acquisizione di notizie e di dati relativi a una parte importante del nonprofit nazionale, ha deciso di inviare un proprio componente a rappresentarla in quel consesso.

All'incontro, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e il contributo dell'Unione Europea e si è inserito nel contesto del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, hanno preso parte numerosi rappresentanti di ONG, della Regione Lombardia (Giunta Regionale e Consiglio), ma anche esponenti del Ministero patrocinante, della Commissione Europea e delle Nazioni Unite. Inoltre, nella stessa circostanza, è stato anche presentato il volume "Un altro futuro per il mondo. Le Ong Italiane per lo sviluppo e la solidarietà internazionale", una sorta di "libro bianco delle ong" nel quale si riafferma il ruolo significativo di queste realtà nel cammino di sviluppo dei popoli, un percorso senz'altro complesso, che chiama in causa una reale corresponsabilità fra Stato, Mercato e Società.

Il fulcro della discussione sviluppatasi nella Conferenza, quindi, è stato la valutazione dell'impegno profuso dalle Associazioni umanitarie italiane e della Regione Lombardia nella Cooperazione internazionale, in particolare sull'immenso e impegnativo fronte della lotta contro la povertà nel mondo e le opportunità (oltre che i problemi) che si stanno riscontrando.

Presentazione del Rapporto Unicef 2003 “La condizione dell’infanzia nel mondo – la partecipazione dei bambini”

Un ultimo evento, in ordine cronologico, di indubbia caratura internazionale a cui l’Agenzia, formalmente invitata, ha deciso di prendere parte è stata la presentazione del rapporto Unicef 2003 dedicato, secondo gli scopi dell’organizzazione, a una disamina della condizione dei bambini a livello mondiale. Nel corso della seduta plenaria di Consiglio del 9 dicembre, pertanto, successivamente alla comunicazione del Presidente con cui si è riferito dell’incontro (che si sarebbe tenuto a Roma l’11 dicembre), si è deciso che, in considerazione della grande presenza di soggetti del Terzo settore impegnati su questo delicato (e spesso terribile) aspetto della realtà, l’Agenzia non poteva sottrarsi a tale appuntamento. La presenza dell’istituzione pubblica dedicata al privato sociale è stata valutata opportuna sia per sottolineare l’importanza delle organizzazioni nonprofit nella lotta per la tutela dell’infanzia e il suo diritto alla vita, sia per ottenere informazioni preziose (commentate direttamente dai curatori del Rapporto) sulle dimensioni del problema e sulle iniziative politiche in atto per contenerne i drammatici effetti. Partendo da queste premesse, quindi, si è conferito un preciso incarico a uno dei componenti il Consiglio affinché garantisse, com’è di fatto avvenuto, la sua presenza.

2.7 Tavola Rotonda sul tema “Cittadinanza attiva e solidale nella Costituzione dell’Europa: prospettive e sinergie possibili”

Nel capitolo dedicato alla presentazione dei progetti di ricerca e delle sperimentazioni avviate dall’Agenzia, in qualche caso, si è fatta menzione di iniziative pubbliche relative - in modo più o meno organico - al tipo di attività di cui si stava rendendo conto. Sempre in quella sede, peraltro, si è preannunciato che, sugli accadimenti di questo tipo (colà soltanto accennati) ci si sarebbe soffermati in maniera un poco più approfondita nel corso del presente capitolo. La Tavola Rotonda di cui si sta per riferire, tenutasi il 19 giugno a Firenze, rientra nella casistica or ora richiamata, in quanto strettamente collegata al progetto concepito in collaborazione con INDIRE⁴⁶, di cui si è detto nel paragrafo 1.4 del precedente capitolo.

Dopo questa premessa occorre sottolineare ancora come questo evento, seppure sia stato collocato - in questa Relazione Annuale - dopo l’esposizione degli eventi di carattere sopranazionale, non possa essere neppure completamente ricondotto a un fatto di livello

⁴⁶ Si rammenta che INDIRE è l’Istituto nazionale di documentazione per l’innovazione e la ricerca educativa che, in Italia, riveste anche il ruolo di Agenzia Nazionale Socrates.

prettamente nazionale. Questa considerazione non si fonda tanto sull'oggetto dell'incontro, che reca esplicito in sé il richiamo all'Europa e alla ricerca di una sua appropriata forma di cittadinanza (la qual cosa di per sé non basterebbe a qualificarlo come iniziativa di livello internazionale), quanto sulla considerazione che esso si è svolto a partire dall'esame di una selezione di progetti realizzati da alcune scuole superiori italiane nell'ambito del programma europeo Comenius, che è un progetto di partenariato tra le scuole europee. Effettivamente la mattina precedente il dibattito (tenutosi il pomeriggio) è stata dedicata alla esposizione di molti di questi lavori, tutti inerenti il tema della "cittadinanza", intesa nel suo più ampio spettro, al fine di verificare, se e in quali termini, vi fossero presenti richiami a esperienze di Volontariato e/o riferimenti ai suoi valori fondamentali.

Nel merito, la Tavola Rotonda, coordinata da due membri del Consiglio dell'Agenzia, con il supporto del Servizio Documentazione e Studi, si è suddivisa in un due momenti principali: il primo dedicato agli interventi di alcuni esperti qualificati e il secondo riservato agli interventi del numeroso pubblico intervenuto.

Nella prima parte hanno preso la parola politologi, costituzionalisti, sociologi, esperti del mondo della scuola e del mondo nonprofit, i quali hanno fornito molte idee e spunti di riflessione all'Agenzia e a INDIRE, anche in relazione alle prospettive del progetto su cui si sono sinergicamente impegnate.

Idee e spunti che, in estrema sintesi, possono essere così riassunti:

- Il concetto di "Cittadinanza europea" sta nascendo in modo travagliato, in un contesto in fermento, che presenta indici di complessità molto elevati. Oggi, rispetto all'esperienza di cittadinanza nazionale, la cittadinanza europea si pone, trattata alla mano, come una condizione di status aggiuntiva (diritti, libera circolazione, voto amministrativo in un paese diverso dal proprio se residenti, tutela diplomatica...). Si è cittadini europei in quanto cittadini italiani. In questo senso si evidenzia una notevole differenza con gli Stati Uniti d'America dove il cittadino nasce con una "doppia cittadinanza";
- La cittadinanza europea si presenta in un'accezione "debole", poiché trova la sua ragion d'essere nella comunanza e non nell'appartenenza. La cittadinanza nazionale, viceversa, si fonda (tra il XIX e il XX secolo) sul concetto di appartenenza del cittadino a una nazione, che presuppone a sua volta l'appartenenza a uno Stato. Questo paradigma filosofico-giuridico ben difficilmente potrà stare alla base della cittadinanza europea, che più verosimilmente presuppone un passaggio da una cittadinanza basata sulla "verticalità"

(appartenenza) a una cittadinanza fondata sulla “orizzontalità”, cioè sulla condivisione di diritti e valori. Nella “edificazione” del concetto di cittadinanza europea, pertanto, la parola chiave sembra essere “condivisione”;

- C'è un “valore nuovo” che l'Europa ha messo in evidenza rispetto alle Carte Costituenti degli Stati nazionali, vale a dire la dimensione puramente etica. Nell' art. XII della “Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea” di Nizza (poi confluita in parte nel testo della Convenzione), si parla della libertà di associazione nei campi: politico, sindacale e civico. Se l'applicazione ai primi due ambiti è nota a molte costituzioni nazionali, la libertà di associazione in campo civico (tutela dei consumatori e ambiente, volontariato etc) è una “terza cosa”, assente rispetto alle costituzioni nazionali, e rappresenta un concetto fondamentale nell'ambito del diritto pubblico europeo: non ha una dimensione squisitamente pubblica perché non tende meramente allo statale, non ha una dimensione privata perché non protegge un interesse immediatamente manifesto. E' privato nella base e pubblico nelle finalità;
- Fatica a configurarsi, nell'orizzonte politico europeo, la prospettiva di un Welfare comunitario che garantisca amministrativamente i diritti sociali a tutti i cittadini europei indistintamente. Non sembra esserci sufficiente forza per realizzarlo. L'Europa, infatti, è una rete piuttosto che una unità sovrana ;
- I giovani, secondo alcuni rilevatori, risultano meno inclini a “caricarsi di responsabilità”. Non solo nella sfera della politica, dove la disaffezione sembra essere altissima, ma anche in altre dimensioni di impegno. Lo stimolo all'impegno è meno “gratuito”: la spinta etica non è più solo la volontà di rendersi utili all'altro ma è, in contemporanea al rendersi utili, quello di farsi un'esperienza che potrà essere spesa e capitalizzata per l'ingresso nel mondo del lavoro. La stessa tematica europea non sembra attrarre più di tanto i giovani;
- E' necessario individuare una strategia educativa nei confronti delle nuove generazioni che possa determinare una cultura della cittadinanza all'interno di un consapevole e autenticamente avvertito orizzonte europeo. Chi può “costruire” la cultura della cittadinanza? La scuola ha un ruolo centrale, ma la scuola, se lasciata sola, non ha tutti gli strumenti necessari per rispondere a questa esigenza. Il mondo dell'associazionismo, per quanto sia “adatto” a “formare cittadini”, se lasciato solo in questo compito incontrerebbe non poche difficoltà;
- Un risposta possibile parrebbe la costituzione consapevole di sinergie e reti fra agenzie di socializzazione e formazione;

- L'esperienza del Volontariato, inteso sia come un atteggiamento della singola persona, sia come realtà sociale e organizzativa caratterizzante la convivenza umana, attinge ai concetti di comunanza e condivisione, che sono alla base della dimensione civica europea. E' opportuno che i giovani, e in particolare i giovani nella scuola, siano chiamati e stimolati a farsi movimento propositivo perché il valore del volontariato diventi un'esperienza che si apprende con i comportamenti concreti oltre che con le battaglie ideali;
- La funzione di interfaccia tra scuola e organizzazioni di volontariato, capaci di "contaminare" positivamente il mondo della scuola, può essere svolta anche da un realtà come l'Agenzia per le Onlus che ha, tra i suoi compiti istituzionali, la promozione dei valori del Terzo Settore degli Enti non commerciali e delle Organizzazioni non lucrative, a partire da quelli del Volontariato;
- Se l'Agenzia può caricarsi dell'impegno di scegliere le modalità di coinvolgimento delle associazioni di Terzo settore, il circuito delle scuole europee, a partire da quelle italiane, può essere opportunamente curato da INDIRE- Agenzia Italiana Socrates.

Nella seconda parte dell'incontro, infine, si è avuto un interessante scambio di testimonianze, opinioni, riflessioni, domande tra operatori e rappresentanti delle organizzazioni nonprofit, insegnanti, ricercatori e rappresentanti delle istituzioni, da cui è emersa una sostanziale conferma della necessità di strumenti e luoghi di dialogo fra Scuola e Volontariato.

2.8 Seminario sul tema "Scuola e Volontariato: una sinergia per la costruzione di una Cittadinanza europea attiva e solidale"

Come si è rammentato nel capitolo precedente, a poco meno di cinque mesi di distanza dalla Tavola Rotonda di Firenze e a progetto ormai bene avviato, l'Agenzia per le Onlus ha promosso un secondo momento di riflessione pubblico sul rapporto tra Scuola e Volontariato, visti nella prospettiva del contributo alla formazione di una cittadinanza (e quindi ancor prima di una coscienza) europea.

A questo nuovo appuntamento, che ha avuto punti di contatto e di scambio con altri due progetti avviati e promossi (su tematiche assai vicine) dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia (e a cui l'Agenzia ha partecipato su invito delle predette

istituzioni), rispetto a Firenze, ove l'approccio teorico è stato predominante, le relazioni sono state tenute prevalentemente da persone che ricoprono ruoli operativi o di rappresentanza nel mondo della scuola, del volontariato e delle istituzioni. Accanto ai due rappresentanti del Consiglio dell'Agenzia, infatti, hanno preso la parola uno dei due Portavoce del Forum del Terzo Settore, la Referente del Progetto "Sportelli Scuola Volontariato Lombardia (che fa anche parte del gruppo di lavoro del Progetto nazionale del MIUR), il Preside di una scuola superiore di Milano particolarmente attiva nelle iniziative di Volontariato, una funzionaria di INDIRE che sta seguendo diversi progetti di respiro europeo.

Il passo in avanti sancito da questo incontro, oltre che di tipo operativo, è coinciso con la presa d'atto, emersa specialmente nella parte dedicata agli interventi dal pubblico (formato in netta maggioranza da rappresentanti di organizzazioni del Terzo settore), di una chiara e concreta disponibilità, da parte di molte realtà presenti, e in forma scritta anche da alcune che non sono riuscite a garantire la loro presenza, a collaborare con Agenzia per le Onlus e INDIRE e di un forte incoraggiamento nell'opera di costruzione di spazi istituzionali (non occasionali ed estemporanei) di dialogo fra scuola, le sue componenti (studenti, docenti e genitori) e le organizzazioni del privato sociale.

2.9 Partecipazione al Convegno Nazionale "Scuola e Volontariato" nell'ambito del progetto "Giovani e Volontariato" promosso dal MIUR

Ancora una volta, nel riferire della partecipazione a un evento, si deve ritornare a quanto riportato nella parte della Relazione Annuale dedicata alla ricerca e alla sperimentazione attivate dall'Agenzia. In particolare, occorre riferirsi a quanto contenuto nel paragrafo 1.5 del precedente capitolo, appena richiamato — tra l'altro — anche nel paragrafo immediatamente precedente questo, laddove si sono citate la condivisione e la partecipazione del nuovo soggetto pubblico per gli enti non lucrativi al progetto del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerche denominato "Giovani e Volontariato". In particolare, nel paragrafo del primo capitolo si sono sintetizzate le fasi principali del programma intrapreso dal Ministero e dalle altre realtà che con esso (a partire dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) hanno collaborato e stanno collaborando. Si è parlato della realizzazione di un "forum Interattivo Scuola e Volontariato" a cui, mediante un codice assegnato, tutte le scuole che lo avessero richiesto (intendendo con ciò, in

primo luogo gli studenti e i docenti delle stesse) avrebbero potuto accedere per segnalare le loro eventuali iniziative di solidarietà e di sensibilità civica, le loro proposte per la stesura di una “Carta di intenti del Volontariato nella Scuola”, le loro segnalazioni di argomenti e di problemi aperti.

Come si è detto, una volta realizzatasi questa prima parte, pertanto, si è effettivamente dato vita al secondo “step”, vale a dire l’organizzazione di un Convegno Nazionale sul Volontariato in ambito scolastico, tenutosi a Torino nei giorni 16 e 17 maggio.

Anche in questo caso, l’Agenzia ha avuto modo di fornire un suo contributo fattivo sia in fase di preparazione della kermesse, sia durante il suo effettivo svolgimento.

In primo luogo, sia il Capo dell’Ufficio di Presidenza, sia il Responsabile del Servizio Documentazione e Studi, su indicazione del Presidente e del Consiglio dell’Agenzia, hanno preso parte a diverse riunioni convocate presso il Ministero e presso l’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e hanno collaborato alla redazione dei documenti preparatori del forum e del convegno.

Il giorno 16 maggio, quindi, nell’ambito del Convegno nazionale, il Responsabile del Servizio Documentazione e Studi, assieme all’Assistente del Presidente, hanno collaborato al coordinamento e alla gestione di alcuni dei Workshop a cui hanno preso parte centinaia di studenti e numerosi insegnanti, oltre che alcuni “testimonial” provenienti da diverse esperienze di solidarietà vissuta e praticata. Tali momenti di lavoro collettivo sono stati organizzati affinché fossero elaborate proposte e selezionate iniziative da proporre in occasione dell’assemblea plenaria che si sarebbe tenuta il giorno seguente come momento conclusivo e decisionale del meeting. In particolare i due rappresentanti dell’Agenzia hanno svolto la loro attività in due dei quattro Gruppi di Lavoro dedicati al tema “Come confrontarsi con il mondo del volontariato adulto”, i cui obiettivi possono essere così sintetizzati:

- Sottolineare come la scuola e le organizzazioni di volontariato adottano e promuovono “l’essere volontari” come stile di vita;
- Spiegare e definire i concetti fondamentali “dell’essere volontari”: condivisione, partecipazione e gratuità;
- Sottolineare che il volontariato a scuola è attività creativa nel rapporto con gli altri e atteggiamento di apertura verso gli altri;
- Evidenziare e far emergere cosa si aspettano i ragazzi dal volontariato adulto.

Fra le altre cose, i Coordinatori dei gruppi di lavoro hanno avuto il compito di raccogliere una serie di indicazioni precise e di redigere un report su quanto emerso relativamente ad argomenti quali:

- Ruolo e azioni delle Organizzazioni di volontariato;
- Ruolo del “Territorio” nelle scelte di volontariato;
- Ruolo degli studenti nel rapporto con il volontariato;
- Ruolo dei docenti nel rapporto con il volontariato;
- Ruolo dei genitori nel rapporto con il volontariato;
- Volontariato e scuola: modelli organizzativi.

Effettivamente, il lavoro effettuato ha dato i suoi frutti e ha contribuito a rendere il giorno successivo non soltanto un momento fortemente simbolico e rappresentativo di quanto già si sta muovendo nella scuola italiana rispetto al Volontariato, ma anche uno spazio di lavoro proficuo. Alla presenza del Ministro Letizia Moratti e di altre importanti Autorità, infatti, si è giunti all'approvazione della precitata “Carta di intenti”, alla definizione degli strumenti informatici per la comunicazione fra mondo della Scuola e Volontariato e alla promozione di iniziative condotte a livello regionale e territoriale.

2.10 Stati generali del Volontariato

Nell'ambito del confronto avviato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il mondo del Volontariato e con alcune delle Istituzioni particolarmente interessate e coinvolte sul tema, in ordine alla proposta di modifica della Legge quadro sul Volontariato n. 226 del 1991,⁴⁷ si è tenuta a Roma la “Giornata degli Stati generali del Volontariato”.

Rispetto alla attualità complessiva di questa legge, infatti, che regola i rapporti tra le organizzazioni di Volontariato e lo Stato, pur essendo una delle più avanzate in Europa, sono stati espressi, da più parti, negli ultimi anni, alcuni dubbi. La crescente complessità e stratificazione determinatasi all'interno del mondo delle associazioni e i rilevanti cambiamenti costituzionali e sociali sopraggiunti hanno fatto maturare l'esigenza di un suo aggiornamento.

All'appuntamento di cui si sta trattando, peraltro, si è giunti al termine di un lungo iter che ha preso le mosse da una autoconvocazione (il 20 aprile 2002 a Roma) di un ampio numero di realtà del Volontariato italiano che, in quella sede, hanno individuato una serie di punti critici su cui proporre un lavoro di revisione del testo.

⁴⁷ In merito al parere rilasciato dall'Agenzia per le Onlus su questa proposta di modifica della Legge 266/91 si è riferito nella Parte Terza della presente Relazione Annuale.

Come si avrà modo di riferire anche nel capitolo seguente, tale segnalazione è stata successivamente fatta propria dall'Osservatorio Nazionale del Volontariato⁴⁸ (presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e rinominato nel corso del 2003) che sin dal 2002, ha nominato un'apposita Commissione di studio sull'argomento incaricata, altresì, di redigere una prima bozza di modifica della legge.

V'è stato poi, tra l'11 e il 13 ottobre 2002, in quel di Arezzo, la IV Conferenza Nazionale del Volontariato⁴⁹, nell'ambito della quale, uno dei Workshop previsti è stato dedicato alla valutazione e all'analisi del primo elaborato della suddetta Commissione. Proprio sulla base di quanto emerso in quella sede, il Ministero ha costituito un nuovo gruppo "tecnico" per la stesura di un articolato finale che è stato discusso a lungo non solo con le organizzazioni di Volontariato, ma anche con i Comitati di Gestione⁵⁰, i Centri di Servizio per il Volontariato e con la stessa Agenzia per le Onlus.

La giornata degli Stati generali, pertanto, è stata proposta dal Ministero ai partecipanti come il punto conclusivo dell'iter preliminare della formalizzazione dell'azione governativa e quindi dell'avvio del successivo percorso parlamentare.

All'iniziativa, l'Agenzia ha preso parte con una nutrita presenza. Su designazione del Consiglio, infatti, si sono recati a Roma un suo membro appositamente incaricato, il responsabile del Servizio Documentazione e Studi (in quanto rappresentante ufficiale dell'Agenzia per le Onlus in seno all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato) e, su diretta indicazione del Presidente, il Capo dell'Ufficio di Presidenza.

In quella sede, a cui hanno partecipato più di 300 persone provenienti da tutta Italia (con una netta prevalenza delle aree del centro e del nord), alla presenza di rappresentanti dei due rami del Parlamento, il Consigliere incaricato ha preso parte al dibattito, riportando, unitamente ad altre considerazioni, il parere emesso collegialmente dall'Agenzia sulla proposta di modifica.

Al di là degli aspetti tecnici, la partecipazione ai lavori degli Stati generali (anche in considerazione della grande presenza di operatori e di responsabili delle organizzazioni) è stata un'occasione realmente privilegiata per tastare il polso – in presa diretta – di una quota estremamente rappresentativa del Volontariato italiano.

⁴⁸ Previsto, tra l'altro, proprio dalla Legge 266/91, art. 12, comma 1.

⁴⁹ Della partecipazione dell'Agenzia a questo evento si è ampiamente riferito nella precedente Relazione Annuale, precisamente nella Parte Seconda, Cap. 3, pp. 80,81.

⁵⁰ Naturalmente il riferimento è ai Comitati di Gestione dei fondi ex art.15 Legge 266/91.